

Guerra alle "bruttature"

IL COMUNE APPROVA IL NUOVO PIANO INTERVENTI CHE RIVOLUZIONA L'URBANISTICA DEL TERRITORIO

Foto Daniel Maran



DI VALERIO LUISON

A Brendola è guerra alle "bruttature" architettoniche. Lo ha stabilito il Comune, approvando con parere unanime del consiglio il nuovo Piano Interventi, redatto dall'Amministrazione per uno sviluppo futuro del paese al passo con i tempi, ma al contempo in piena sinergia con la tutela paesaggistica e le radici agricole del territorio. Dito puntato contro l'**urbanizzazione selvaggia** del paese portata avanti dagli anni '70 fino agli anni '90, "anche se sappiamo - spiega il sindaco **Renato Ceron** - che gli errori del



passato non si cancellano in un giorno. La cosa importante però è che ci siamo dotati di uno strumento efficace e per lavorare nella direzione giusta". Basta giganti di cemento e divieto di edificazione a nastro, oltre a riconoscere agevolazioni per chi riqualificherà edifici considerati non in armonia con il contesto: queste le linee guida

del piano, cui si aggiunge il progetto di edilizia agevolata e riordino dell'area del "Molinetto". Un documento da **1 milione di euro** complessivi d'impegno, che risponde a **60 domande accolte** tra le 80 presentate dai cittadini. Di queste, 50 riguardano volumetria residenziale, (con 44 richieste per prima casa), le quali daranno possibilità a molti cittadini di costruire vicino all'abitazione dei genitori. "E questo era un punto chiave che avevamo fissato nel mandato elettorale - continua Ceron - sapendo che al contempo così andremo a risistemare aree sparse e degradate". Massimo rispetto, poi, della superficie territoriale: i volumi approvati occuperanno circa **20 mila mc**, circa la metà di una lottizzazione delle stesse dimensioni, e il consumo di superficie agricola è stato abbattuto a **15 mila mq**, superficie che peraltro resterà per la quasi totalità destinata a verde privato o pubblico.

I NUMERI DEL PIANO

60 - domande approvate su 80 pervenute

6m - Altezza massima consentita edifici (aree extraurbane e collinari)

800 mc - Occupazione massima consentita al singolo edificio

20 mila mc - volumi approvati

15 mila mq - superficie agricola utilizzata

20% - sconto su oneri di urbanizzazione per opere di riqualificazione

Calcio? Roba (anche) da femmine

La **Scuola Calcio Brendola** apre le porte alle pulcine. Tutto è nato dal grande successo del progetto del calcio a scuola, promosso dal giovane mister Stefano Zaccaria tra le classi terze, quarte e quinte in collaborazione con il comprensivo "Galilei": tanto è stato l'entusiasmo dimostrato, e non solo dai maschietti, che la dirigenza brendolana ha pensato di provare ad avviare una sperimentazione tutta in rosa. "**Avvieremo una serie di allenamenti gratuiti per un paio di mesi** - spiega Matteo Lago, della Scuola Calcio Brendola - per portare avanti il percorso avviato a scuola, ma in una squadra di sole bambine. Se i numeri che andremo a raccogliere rispetteranno le aspettative che il grande interesse ha suscitato a scuola, allora potremo gettare le basi per un progetto davvero unico da queste parti: creare una squadra interamente composta da pulcine. Il calcio è uno sport bellissimo, e non è vero che è solo "da uomini", o che rovina l'armonia del fisico: vogliamo sfatare questo falso mito, aprendo davvero a tutti la possibilità di divertirsi dietro a un pallone". Si comincia **martedì 7 aprile**, con lezioni una volta alla settimana, il martedì dalle 14.45 alle 16. Obiettivo, raccogliere almeno una decina di adesioni: "in quel caso - continua Lago - potremo pensare a una squadra iscritta ad un campionato a tutti gli effetti, progetto unico da queste parti". Per info: pagina facebook Brendola Scuola Calcio; oppure 346 210 4288 (Matteo).

Blog, numeri da record

Ha superato quota **50.000 visite** brendoladialoga.it, il nuovo portale con tutte le news del territorio! Vuoi pubblicare i tuoi contenuti? Scrivi a brendoladialoga@gmail.com

BRENDOLA

Festa S. Rocco Giornata clou per gli eventi

Oggi il palazzetto dello sport ospiterà dalle 13.30 alle 18.30 "Brendola Cerimonie e non solo...", una fiera dedicata agli eventi. Venti attività del settore proporranno punti informativi, assaggi di prodotti e uno spettacolo di ballo. L'associazione Artigiani presenterà in piazza "I mestieri de'na volta", dalle 14.30, per far conoscere da vicino i segreti del fabbro, del *moleta* o del soffiatore di vetro. Per i bambini "I giochi del passato". Alle 15.30 lo spuntino a cura degli Alpini. ● MA.CA.

DOMENICA, 1 MARZO 2015

FOTONOTIZIA



Il paese negli scatti di Buson

BRENDOLA. Successo per la mostra fotografica postuma dedicata a Renato Buson, brendolano d'adozione che ha vissuto 40 dei suoi 58 anni in paese, immortalandolo in modi diversi. All'inaugurazione erano presenti il sindaco, la moglie e le figlie del fotografo scomparso. **LIBER.**

MERCOLEDÌ, 4 MARZO 2015
...

BRENDOLA. Anche prelievi e prenotazioni di visite specialistiche

Medici 12 ore al giorno nel nuovo piano Utap

Il Comune ha rinnovato la convenzione triennale per il servizio che è stato istituito undici anni fa

Rinnovata la convenzione con il Centro medico di Brendola nell'ultimo Consiglio comunale. Un accordo triennale che ricalca i precedenti, ma con innovazioni a favore dei pazienti e modernità nel servizio. Un nuovo programma all'avanguardia per le cartelle dei pazienti e la presenza dodici ore al giorno di un medico sono tra le novità con cui l'Utap di Brendola inizia il suo undicesimo anno di attività.

È trascorso già un decennio da quando i quattro medici di base e il pediatra che operano sul territorio brendolano hanno concretizzato la loro collaborazione. Già da alcuni anni spontaneamente avevano organizzato le sostituzioni fra loro, poi l'input della Sanità pubblica a creare le Unità territoriale di assistenza primaria, strutture che ancor oggi stentano a decollare o funzionano più o meno bene in altri comuni veneti.

«Siamo stati dei pionieri - spiega Giuseppe Visonà, primo presidente del Centro medico - perché siamo partiti nel 2000 con la medicina integrata, grazie ai rapporti interpersonali fra noi medici e poi anche con il Comune».



I medici e il personale dell'Utap di Brendola. I.BER.

Oltre alla cooperativa che hanno creato i medici grazie alla quale hanno potuto assumere due persone (un'infermiera e un operatore front office), due convenzioni regolano il resto dell'attività e dei servizi offerti: una con il Comune e una con l'Ulss 5.

«Con il Comune abbiamo concordato lo stabile dove ha sede il Centro medico per il quale versiamo un affitto, e la collaborazione con i servizi sociali - prosegue Visonà -, mentre con l'Ulss abbiamo definito le prestazioni professionali di un infermiere, la possibilità di effettuare qui i prelievi e le prenotazioni al Cup con il relativo servizio cassa». Servizio quest'ultimo che adesso si amplia: altra novità infatti è la possibilità del pagamento con il bancomat.

Ma non solo per i prelievi: «Si possono pagare anche le visite e gli esami che vengono effettuati nell'Ulss 5 - spiega Giorgio Castegnaro, attuale presidente del Centro medico - così da non dover attendere a volte per lungo tempo agli sportelli cassa degli ospedali». E poi ancora: gli appuntamenti con i medici si potranno fissare chiamando il Centro (0444 401317) e non più il medico e saranno aboliti i primi 15 minuti per le ricette, che vanno richieste consegnando il modulo scritto o via mail (csbrendola@gmail.com). Dal 1° marzo nuovi orari dei medici, infine, che saranno tutti presenti ogni giorno con specifici turni dedicati sia al ricevimento libero sia a quello su appuntamento. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ, 3 MARZO 2015

Aumentano le richieste di contributo per gli affitti

Sono 33 le domande pervenute in municipio a Brendola per accedere al contributo per il pagamento dell'affitto della casa versato nel 2013. Il bando è finanziato da Comune, Ministero delle infrastrutture e Regione.

Le richieste, sul territorio di Brendola, sono aumentate rispetto alle 7 presentate per gli affitti 2011 (l'anno scorso il contributo era stato congelato dalla Regione), mentre nel 2010, con criteri diversi, erano state 45. Gli uffici comunali stanno analizzando le richieste: secondo una prima stima ne potranno essere accolte 16, contro le 4 del 2011 e le 36 dell'anno precedente.

«Questi numeri - spiega il sindaco Renato Ceron - sono la prova del fatto che, per quanto il peggio possa essere passato, il territorio ha ancora bisogno di risposte da parte delle istituzioni, a tutela di un diritto fondamentale come quello della casa». Il Comune ha destinato al bando affitti un contributo di 2.700 euro. Lo Stato ha dirottato in Veneto 3,2 milioni di euro, che saranno ripartiti in base alle domande tra tutti i Comuni. Con lo stesso criterio sarà suddivisa l'ultima parte del finanziamento, quella della Regione: a Venezia si sta calcolando la somma necessaria che terrà conto delle domande inviate. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOHENICA, 8 MARZO 2015

Brendola. Forzata una porta esterna

Incursione di ladri al Centro sociale Danni alla Pro loco



Il Centro sociale di Brendola che ha subito l'assalto dei ladri. I.BER.

Isabella Bertozzo

Incursione di ladri al Centro sociale di Brendola, in piazzetta del Donatore. Alcune notti fa dei malviventi sono riusciti a forzare una porta della struttura e a entrare nel corridoio centrale dell'edificio, dal quale si accede poi alle sedi di alcune associazioni. Forzata la porta interna della Pro loco, i ladri hanno rovistato nella stanza e hanno aperto, danneggiandolo, il cassetto chiuso a chiave di un bancone: vi hanno trovato 70 euro in contanti e le chiavi del magazzino, che hanno preso. Hanno quindi cercato altra refurtiva negli armadi, che sono stati trovati aperti. Fortunatamente in

quel momento non erano presenti attrezzature di valore. Alla presidente della Pro loco, Elisa Bisognin, non è rimasto altro che sporgere denuncia ai carabinieri della stazione di Brendola.

Durante il raid notturno i malviventi hanno tentato di accedere anche ai locali sede della Polisportiva, tuttavia, conferma il presidente Giulio Cicolin, sono riusciti solamente a darneggiare la porta che ha resistito ai loro assalti. In seguito hanno messo in funzione l'ascensore interno per cercare di salire al piano superiore, dove si trova la biblioteca civica brendolana, ma è scattato l'allarme e i ladri si sono dileguati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECCHIO. Pronta un'interrogazione delle minoranze al sindaco. Nel

Allarme fluoro, tre

Esaminati dall'Arpav e dall'Ulss
73 fonti private su 154 censite
Il Comune: «Se ci sarà richiesto
emetteremo un'ordinanza»

Antonella Fadda

Oltre il 40 per cento dei pozzi privati analizzati a Montecchio è fuori norma. Dopo Brendola, Sarego e Lonigo anche nella città castellana sono stati riscontrate elevate concentrazioni da sostanze perfluoro-alchiliche. Fra il 2013 e il 2014 Arpav e Ulss 5 hanno infatti esaminato 73 pozzi (65 Arpav e 8 Ulss): di questi 30 superano i cosiddetti "valori obiettivo", in sostanza i limiti di contaminazione di Pfos e Pfoa fissati rispettivamente a 30 e 500 nanogrammi per litro dall'Istituto superiore della Sanità lo scorso anno e poi recepiti dalla Regione Veneto.

ZONE. Sono tre le aree dove, stando alle analisi effettuate dai due enti, si sono riscontra-

In alcuni pozzi presenti in città la presenza di Pfas raggiunge il doppio del limite massimo

ti valori elevati: in zona Ghisa al confine con Trissino e ai piedi di Sant'Urbano, a San Pietro e ad Alte Ceccato in viale Milano verso il confine con Brendola.

In alcuni pozzi di queste aree la presenza di Pfas raggiunge più del doppio del limite massimo; in uno raggiunge addirittura i 12.740 nanogrammi per litro. In un altro pozzo anche i Pfoa arrivano a 2.045. Ma anche le soglie minime verificate superano i valori indicati dall'Istituto superiore della Sanità.

Per quanto riguarda, invece, la somma degli altri Pfas, la cui concentrazione indicata non può superare i 500 ng/l, in un pozzo si è arrivati a 5.818.

NUMERI. Attualmente i pozzi privati mappati in città sono 154. «Ma - spiega il consigliere del M5S Sonia Perenzoni, che dopo aver raccolto i dati, con gli altri consiglieri di minoranza, presenterà un'interrogazione in consiglio comunale - il numero è provvisorio. I pozzi dove le concentrazioni di queste sostanze sono alte potrebbero essere di più». «Ci chiediamo quanti di questi pozzi

A Brendola

USO DOMESTICO. A

Brendola sono 17 i pozzi privati, da cui si attinge acqua per uso domestico, che presentano concentrazioni di sostanze perfluoro alchiliche al di sopra dei limiti previsti dalla Regione e recepiti dall'Ulss che ha rivisto gli esami eseguiti su 77 dei 175 pozzi censiti. Per i 17 pozzi è giunta l'ordinanza del Comune di divieto di utilizzo a scopo potabile. Questi sono alcuni dei numeri che inquadrano la situazione di Brendola dove, domani, il sindaco Renato Ceron, col direttore del dipartimento Prevenzione Ulss 5, Adolfo Fiorio, e il direttore generale di Acque del Chiampo Alberto Piccoli, presenteranno i dettagli sulla situazione pozzi e il progetto di campionamento delle acque promosso. Il Comune spiega: «Fra questi 17 pozzi privati, cinque non sono facilmente allacciabili all'acquedotto. Per queste famiglie si stanno valutando soluzioni alternative da prendere in considerazione». **LIBER.**

mirino i perfluorati alchilici presenti in alte dosi nell'acqua in diversi punti del territorio

50 enta pozzi contaminati

Così nei 30 pozzi di Montecchio

I VALORI DEI COMPOSTI PERFLUORO ALCHILICI SOPRA I LIMITI



PFOS minimo **34 nanogrammi per litro**

PFOS massimo **2.405 nanogrammi per litro**

PFOA minimo **558 nanogrammi per litro**

PFOA massimo **12.740 nanogrammi per litro**

I LIMITI FISSATI DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ



PFOS **30 nanogrammi per litro**

PFOA **500 nanogrammi per litro**



privati vengano utilizzati per irrigare i campi, abbeverare gli animali - prosegue - o addirittura vengano utilizzati per uso domestico». Annuncia anche che, a breve, presenterà un esposto alla Procura della Repubblica.

INTERROGAZIONE. Il documento presentato in municipio fa una serie di domande ben precise fra le quali se il Comune è a conoscenza dei dati e del numero delle famiglie che non sono collegate all'acquedotto e che utilizzano solo il pozzo privato per la fornitura di acqua potabile. Inoltre chiede come,

e quando, sindaco e Giunta intendano avvisare i proprietari di questi pozzi privati ed emetteranno l'ordinanza di divieto di uso potabile di quest'acqua». Infine si chiede al sindaco di avvisare la cittadinanza sulla pericolosità di queste sostanze con un incontro pubblico.

IL COMUNE. «Stiamo attendendo istruzioni dall'Ulss 5, cui spetta il compito di attivare i Comuni qualora riscontrasse situazioni problematiche - osserva il sindaco Milena Cecchetto -. Non appena l'Ulss ci chiederà di intervenire, secon-

do lo stesso protocollo seguito da altre amministrazioni comunali, saremo pronti ad emettere un'ordinanza che impegnerà i proprietari di pozzi privati a far eseguire analisi sulla qualità dell'acqua. Analisi che dovranno poi essere trasmesse dai privati all'Ulss per un'ulteriore verifica. Inviteremo al prossimo consiglio comunale il dott. Adolfo Fiorio affinché illustri ai consiglieri

la procedura da seguire in questi casi».

AMBIENTE. In tema di inquinamento questa sera alle 18.30 è fissata la seduta della commissione consiliare ambiente e territorio, presieduta da Maurizio Scalabrin. I consiglieri incontreranno un responsabile dell'Arpav a proposito della falda in zona Ghisa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei pozzi per uso domestico tra quelli testati a Brendola. I.BER.

ni. I 120 residenti dell'Ulss 5 saranno scelti casualmente, i 60 di Brendola, Lonigo e Sarego invece dovranno essere legati in qualche modo alle aziende di allevamenti zootecnici che

utilizzano pozzi con valori Pfas superiori a quelli indicati dall'Istituto Superiore di Sanità. Noi poi dovremo contattarli e organizzare i prelievi. ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI. Sarà necessario il via libera del Comitato Etico per procedere

I 180 test sui residenti de

Coinvolti per primi i cittadini di Brendola, Lonigo e Sarego

Sarà necessario il via libera del Comitato Etico vicentino per procedere con i campionamenti sulle persone, previsti nel territorio dell'Ulss 5, nell'ambito del programma di biomonitoraggi definiti dalla Regione, in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, nelle zone colpite dal fenomeno dell'inquinamento dell'acqua da sostanze perfluoro-alchiliche, derivanti dall'uso industriale

del fluoro, che si è verificato a luglio 2013. Ad essere interessati al prelievo del sangue saranno i cittadini dell'Ulss 5 e dell'Ulss 6 di Vicenza.

Nei giorni scorsi in Regione una riunione tra le parti ha definito alcuni aspetti dei campionamenti. Per l'Ovest Vicentino saranno coinvolti una sessantina di residenti a Brendola, Lonigo e Sarego, e altri 120 in una zona che potrebbe ave-

re un più ampio raggio di riferimento. «Attendere il via libera dei comitati etici potrebbe allungare i tempi, si pensava di partire entro marzo - spiega il direttore dello Spisal dell'Ulss 5 Adolfo Fiorio - dal momento in cui potremo iniziare, saranno necessari un paio di mesi. Come Ulss 5 cercheremo di procedere insieme con le due fasi di monitoraggio, fissando un calendario e gli ambulatori. Dovranno comunque essere sottoposti al prelievo metà cittadini maschi e metà femmine, rappresentanti di tre fasce d'età, tra i 18 e i 60 an-

con gli esami sulle persone da 18 a 60 anni

cisi in Regione

Il parere sugli effetti dei due inquinanti

L'ESPOSIZIONE. «Un'elevata esposizione a Pfos e Pfoa può avere conseguenze dannose per la salute, soprattutto a carico del fegato e in termini di disturbi dello sviluppo e anche della riproduzione». A dirlo è l'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Secondo gli esperti «da esperimenti di laboratorio realizzati sui ratti è emerso che questi

composti possono favorire l'insorgenza del cancro, benchè non sia chiaro se questi risultati abbiano una qualche rilevanza anche per la salute umana». Il gruppo ha sottolineato la necessità di realizzare ulteriori studi e di raccogliere altri dati in modo che sia possibile valutarne il contributo all'esposizione umana. MA.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. I carabinieri sono risaliti al responsabile che è stato denunciato per riciclaggio

Abbocca alla mail-truffa

Gli rubano 10 mila euro

Un utente del web ha comunicato ai ladri le credenziali bancarie per accedere al suo conto rispondendo ad un messaggio

Matteo Carollo

Ha truffato un incauto utente di Internet, spillandogli quasi 10 mila euro attraverso una truffa telematica. Non aveva fatto i conti, però, con i carabinieri, che lo hanno individuato e denunciato a piede libero per ricettazione. A finire nei guai è stato A. G., 27 anni, di origini calabresi ma residente a Modena. La vicenda ha avuto luogo a Brendola e si pone come uno degli ormai numerosi raggiri on line portati a termine di frequente anche nel territorio vicentino. Come risultato dalle indagini dei carabinieri della locale stazione, tutto ha avuto origine da un'e-mail truffaldina arrivata nella casella di posta della vittima. Quest'ultima, rispondendo al messaggio, ha comunicato le credenziali per accedere, on line, al proprio conto corrente bancario.

A questo punto è scattata la seconda fase del piano messo in atto dal truffatore. Alcuni complici, al momento ignoti, hanno prelevato 9.900 euro dal conto del malcapitato. Quindi, attraverso un bonifico, hanno girato la somma sulla carta di credito del denunciato. Quest'ultimo, infine, ha trasferito il denaro su un conto corrente sloveno. Probabilmente l'indagato credeva di farla franca proprio in virtù dei diversi passaggi dei soldi. Dopo

aver verificato l'ammancio dal proprio conto personale, l'utente di Brendola non ha potuto far altro che rivolgersi agli uomini dell'Arma. Quest'ultimi hanno così subito dato il via alle indagini e agli accertamenti, i quali, stavolta, si sono sviluppati in particolar modo nel territorio virtuale della rete. A seguito di un'articolata attività di ricerca, i carabinieri sono infine riusciti a risalire al responsabile, che è stato così deferito in stato di libertà. Egli dovrà ora difendersi dall'accusa di riciclaggio.

Gli investigatori dell'Arma hanno potuto appurare come il giovane non abbia agito da solo, ma con il supporto di altre persone, la cui identità rimane, al momento, sconosciuta. In queste ore i carabinieri stanno proseguendo con le indagini: l'obiettivo è quello di individuare i complici del denunciato.

Le forze dell'ordine invitano a diffidare di offerte eccessive su Internet e a preferire, per gli acquisti, siti web con estensione ".it", in quanto più facilmente individuabili dal punto di vista della responsabilità. È inoltre sempre opportuno chiedere, ai venditori, anche un numero di telefono fisso e non solo quello del cellulare. Molti siti, infine, adottano il sistema "Secure Sockets Layer" per rendere più affidabili le procedure di pagamento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colpito anche un residente di Brendola dalle truffe sul web. ARCHIVIO

In un anno 1.546 episodi nel Vicentino

I NUMERI. Una media di quattro casi al giorno.

È il dato riguardante le truffe on line nel Vicentino, le quali, in dodici mesi, hanno raggiunto i 1.546 episodi.

E si tratta solo degli eventi denunciati, per cui il numero reale potrebbe essere molto più elevato. Le denunce ai carabinieri di Vicenza sono ormai quotidiane sul territorio

provinciale.

Spesso le indagini sono però complesse: i truffatori telematici utilizzano accorgimenti specifici per non essere individuati, tra cui conti correnti aperti con documenti falsi, soprattutto all'estero.

Il problema è che spesso sono acquisti con importi modesti, e numerose vittime decidono pertanto di non rivolgersi alle forze dell'ordine. M.A.C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

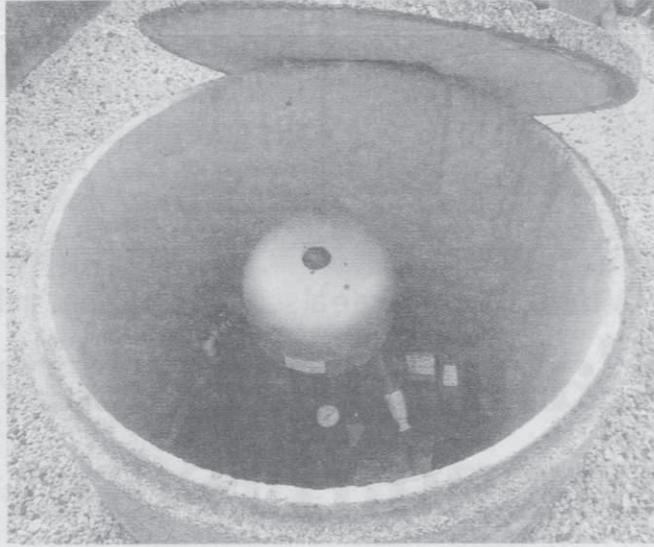
BRENDOLA/1. L'iniziativa per le famiglie non allacciate all'acquedotto

Vietata l'acqua dei pozzi Ora arrivano le fontanelle

Isabella Bertozzo

«C'è un problema di concentrazioni di sostanze perfluoroalchiliche e va gestito. Ma non c'è un'emergenza sanitaria». L'ha affermato ieri in municipio a Brendola Adolfo Fiorio, direttore del dipartimento di prevenzione dell'Ulss 5. Sta di fatto che tre Comuni - Brendola, Sarego e Lonigo - hanno vietato di bere l'acqua di decine di pozzi privati ed è stato avviato un monitoraggio sulla salute della popolazione.

Fiorio ha ricordato come la vicenda sia partita nella primavera del 2013, su segnalazione dell'Istituto superiore di sanità, e il sindaco Renato Ceron



A Brendola, Sarego e Lonigo è vietato bere l'acqua di pozzi privati

GIOVEDÌ 12 MARZO 2015

BRENDOLA/2

L'ultimo saluto al campanaro Pietro Soldà

Brendola ha dato l'estremo saluto a Pietro Soldà, per tutti Piero, 74 anni, scomparso domenica scorsa dopo una rapida malattia che l'ha tra strappato all'affetto della moglie Marisa, del figlio Giovanni e di tutta la famiglia.

Soldà, macellaio per una vita, aveva messo a disposizione della comunità l'abilità professionale e la passione per la cucina, in occasione di sagre e cene per i volontari. Era anche un donatore di sangue, gli era stata conferita la medaglia d'oro per le numerose donazioni. Era molto conosciuto in paese e in tanti, ieri, hanno riempito la chiesa e il sagrato di Santo Stefano dove don Sergio Bardin ha celebrato le esequie. Ma è forse un'altra sua passione, particolare e speciale, che per molti lo identificava: suonava la campane, un'arte che non si improvvisa e un impegno che Piero ha onorato per moltissimi anni nella chiesa della frazione di Vò. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Il giovane era riuscito a entrare nell'abitazione e a convincere

Nonnina di 79 anni

L'uomo vendeva a un'anziana uno strumento per rilevare fughe di gas nell'abitazione. La parte lesa ha avvisato i carabinieri

Isabella Bertozzo

Un uomo si presenta a casa di un'anziana, la convince della necessità di installare uno strumento per rilevare le fughe di metano, e chiede 250 euro. La donna ne ha solo 200 in contanti, lui si "accontenta" e se ne va. Ma è un imbroglio. Resasi conto di essere stata raggirata, l'anziana dà l'allarme: nel giro di pochi minuti i carabinieri individuano e arrestano Nemzat Ramadani, 28 anni di origine serba, residente in provincia di Brescia, con l'accusa di truffa aggravata.

È successo mercoledì pomeriggio a Maria Dal Maso, 79 anni, che risiede in via Casette a Brendola. L'anziana, che vive con due dei tre figli, Gerardo e Gigliola Muraro, in quel momento era sola in casa. Ha aperto al giovane che indossava una casacca arancione simile a quello usato dagli operai o dai tecnici specializzati. L'uomo le ha spiegato di essere addetto al controllo del gas: l'anziana l'ha esortato a controllare il contatore posizionato all'esterno dell'abitazione, ma

lui ha insistito per entrare e si è messo a ispezionare al piano cottura, spiegando alla pensionata che non aveva motivo di allarmarsi e che se poteva tranquillizzarla avrebbe potuto chiamare i carabinieri.

Rassicurata, Maria Dal Maso si è vista proporre l'installazione di un apparecchio per la rilevazione di fughe di gas, secondo Ramadani obbligatorio per legge. L'uomo le ha spiegato che il costo dello strumento, che nel frattempo aveva attaccato allo stipite della porta, era di 400 euro.

Di fronte alle obiezioni della donna, che sosteneva di avere solo 200 euro in contanti in casa, il giovane ha installato un altro strumento, a suo dire più economico, quindi ha finto di fare una telefonata con il cellulare alla propria azienda, dalla quale avrebbe ricevuto l'autorizzazione a venderlo a un prezzo speciale di 250 euro. L'uomo ha preso i 200 euro e ha insistito con l'anziana perché cercasse gli altri 50; la donna quindi gli ha risposto che avrebbe chiamato la figlia per farsi portare il resto.

Il presunto truffatore aveva in-

Il processo



Nemzat Ramadani. I.BER.

SUBITO LIBERO

Ieri mattina il giudice De Stefano ha convalidato l'arresto di Radamani e lo ha rimesso in libertà con l'obbligo di dimora a San Felice del Benaco (Brescia). L'imputato, difeso dall'avv. Pesce, sarà processato per direttissima in luglio. Ieri ha spiegato al giudice di aver proposto alla pensionata l'acquisto; secondo l'accusa sostenuta ieri in aula dal pubblico ministero onorario Schiavon, quanto lui le ha fatto pagare 200 euro avrebbe un valore commerciale di 20 euro. La vittima non si è costituita parte civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI 13 MARZO 2015

la donna dell'utilità dell'apparecchio facendosi consegnare 200 euro prima di andarsene

fa arrestare truffatore

Parla la protagonista

«Temevo la sua reazione Così l'ho assecondato»

«Ho fatto di tutto perché non entrasse in casa, ma aveva il tesserino, la casacca arancione, era ben vestito. Ero proprio convinta che fosse tutto in regola». Maria Dal Maso è ancora scossa. Ieri mattina, accompagnata dalla figlia Giuliana, è andata in tribunale per il processo per direttissima. «Quell'uomo - racconta - ha insistito per entrare. Gli avevo detto che il contatore era all'esterno, ma mi ha spiegato che doveva controllare il fornello per il rischio di fughe di gas. Era curato, parlava bene: mi ha anche detto che se non mi fidavo avrei potuto chiamare i carabinieri. Inoltre insisteva che c'era una legge che obbliga ad avere questo strumento. Insomma, sembrava proprio tutto a posto».

Invece la pensionata stava subendo una truffa. «Aveva un blocco con i moduli, mi ha fatto fare quattro firme, mi ha persino chiesto il codice fiscale». Maria Dal Maso ha cominciato a insospettirsi quando, nel prendere il portafoglio per il codice fiscale, l'uomo le ha chiesto i contanti.



La casa di Maria Dal Maso. I.BER.

«Ho deciso di non muovermi da dov'ero, per evitare che andasse in altre stanze e ho insistito nel dire che gli unici soldi che avevo erano quelli lì. Mi aveva detto che sarebbe passato anche dalla vicina, invece andandosene l'ho visto allontanarsi. Così i miei sospetti sono aumentati e mi sono rivolta proprio alla vicina per chiederle aiuto». «Sì, l'ho assecondato - ammette Maria Dal Maso - anche quando ho capito che qualcosa non andava. L'ho fatto perché temevo la sua reazione, dalla borsa che aveva, insieme ai vari strumenti, aveva tirato fuori anche un martello per fissare l'aggeggio per le fughe di gas». I.BER.



Il materiale e il denaro sequestrati dai carabinieri all'uomo. I.BER.

tanto compilato un modulo che ha fatto firmare all'anziana, quindi si è allontanato in fretta. Resasi conto che qualcosa non tornava, Maria Dal Maso ha chiamato i vicini di casa, i quali sentendo il racconto hanno subito compreso quel che era successo e hanno avvisato i carabinieri della stazione di Brendola. Nel giro di pochi minuti i militari hanno raccolto le testimonianze: con la descrizione dell'uomo, l'hanno intercettato poco lontano, in centro al paese, in compa-

gnia di altri due connazionali, il cui coinvolgimento dovrà essere verificato.

Ramadani non indossava la casacca arancione, ma i carabinieri l'hanno trovata nel suo borsone. Perquisito, l'uomo è stato trovato in possesso dei 200 euro, di un blocchetto di ricevute sulle quali sono riportati dati di altre persone che potrebbero aver subito la medesima truffa, e di altri congegni, come rilevatori di monossido di carbonio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Impegno di gruppo alpini e Pro

Tabelle storiche segnalano di nuovo le vecchie contrade

Recuperati da volontari gli originali cartelli delle frazioni collinari
Domani una passeggiata

Sette cartelli storici identificativi di alcune contrade sono stati restaurati e rimessi al loro posto. Arrugginite e sfregiate dagli eventi atmosferici, le tabelle di alcune contrade storiche di Brendola si stavano rovinando irrimediabilmente, ma in loro salvataggio sono giunti alcuni volontari appassionati di storia locale.

L'idea è venuta a Vittorio Maran, attivo componente della Pro loco, che nelle sue passeggiate aveva notato queste testimonianze del passato, risalenti probabilmente al secondo dopoguerra, in cui le disponibilità economiche erano scarse, ma si voleva comunque rendere durevoli nel tempo i segni importanti sul territorio.

Il ferro di cui sono fatti i cartelli si era però con il tempo rovinato, al punto che ormai alcune delle tabelle erano al limite dello sfaldamento. Grazie alla collaborazione del Gruppo alpini e al patrocinio dell'Amministrazione comunale, Maran e gli altri volontari hanno recuperato le tabelle, consegnandole poi a Giancarlo Lovato, capogruppo degli alpini, che ha provveduto al loro restauro.

Ricollocate nell'autunno scorso esattamente dove erano state rimosse per provvedere al recupero, le tabelle sono visibili e con l'arrivo della bella stagione la Pro loco ha organizzato per domani una passeggiata. "A spasso per le contrade" sarà l'occasione per riscoprire l'origine dei nomi che contraddistinguono le zone storiche dei Brendola. Il programma della giornata prevede alle 14 la partenza da piazzetta del Donatore per raggiungere la contrada Valle, poi la chiesa di San Michele, quindi contrada Guarenti, e per concludersi al Cerro dove verrà offerto l'aperitivo.

«Ancora una volta la sensibilità e l'amore per il paese ha permesso di rimettere al suo posto piccole ma importanti tessere del puzzle che è il nostro territorio - dichiara l'assessore all'ambiente Barbara Tamiozzo -. Il merito e la gratitudine vanno ai volontari che ci hanno messo tutto l'impegno necessario, in particolare a Vittorio Maran, Giancarlo Lovato e i fratelli Ernesto e Romano Stenco. La passeggiata di domani in collaborazione con la Pro loco permetterà a tutti di gustare il nostro bel territorio e osservare questi segni del passato che sono tornati a vivere grazie ai nostri concittadini». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA

Passi di danza per mamme e neonati C'è un corso

Intrecciare semplici passi di danza, tenendo stretto a sé il proprio bambino, per condividere con lui il piacere del movimento armonioso del corpo. È questo l'obiettivo del corso, il primo del genere in provincia di Vicenza, proposto dalla scuola di ballo "Todo se puede" alle neo mamme e ai loro piccoli da 0 a 12 mesi. La scuola di ballo, che fa parte della Polisportiva di Brendola, ha pensato questa iniziativa per le mamme che dopo la gravidanza desiderino tornare in forma, divertendosi: spesso il problema è proprio dove lasciare i bambini.

Il corso che si svolgerà in piazza del Donatore prevede appunto che i piccolissimi partecipino alle lezioni, stretti alla mamma con la fascia, per farsi così cullare dai movimenti del corpo e dalla danza. Il maestro di balli caraibici e istruttore zumba fitness, Wendy Del Rosario, insegnerà alle neo mamme una serie di semplici passi: «Il contatto, il movimento e la musica - spiegano gli organizzatori - produrranno nei piccoli una sensazione di benessere e stimoli sensoriali e aiuteranno le mamme a tonificare e rafforzare il proprio corpo. Grazie al contatto fisico si rafforzerà, inoltre, il legame con il neonato con la produzione di un effetto rilassante su entrambi». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DORENICA

15 MARZO